COMUNE DI BORMIDA

(Provincia di Savona)

CAVA DI CALCARE

" GIAMBRIGNE "

AIRONE s.a.s.

di Pastorino Adolfo e C.
17041 Altare (SV) via Gramsci n. 18
C.F. 00102170099

Adolfo Pastorino

Studio Borra
Per. Ind. Ed. BORRA ROBERT
Geom. SAVIGLIANO RENATO
C.so Europa N. 11/r
17052 Borghetto S. Spirito (SV) tel.0182 970891 - fax 0182 971141
e-mail info@studioborra.it

STUDIO GEOLOGICO PIAGGI
Via Genova n. 442 -19123 La Spezia
Tel-Fax: 0187 –716658
www.sgeop.com
E-mail: gino.piaggi@fastwebnet.it
lucapiaggi@gmail.com

PROGETTISTA
PER.IND.ED BORRA ROBERT

COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI Prov. SV
Per. Edile N.143 R. Borra

Dott. Geologo Gino Piaggi

PROGETTO PER LA COLTIVAZIONE DI UNA CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' GIAMBRIGNE.

RELAZIONESULLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE - ART. 88 N.A. P.T.C.P.

DATA :	scala:		TAVOLA N.
10/12/2008			17

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA COMPATIBILITA' PAESISTICA AI SENSI DELL'ART. 88 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEI PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO PAESISTICO.

L'articolo 88 delle norme di attuazione dei P.T.C.P. disciplina le caratteristiche che deve avere una cava a cielo aperto per il rispetto della compatibilità paesistica.

Comma 1

La normativa prevede che le aperture di nuove attività o rilevanti modifiche della situazione in atto, possono essere consentite solo all'interno della perimetrazione Ca dell'assetto geomorfologico.
L'intervento in progetto è configurabile come Nuova Localizzazione di una cava a cielo aperto.
Il progetto è studiato proprio al fine di sfruttare le potenzialità estrattive individuate e consentite dal Piano Regionale delle Attività di Cava e nella relativa perimetrazione dell'assetto Geomorfologico. La zona di scavo in progetto rientra quindi integralmente nella zona Ca.
Per la realizzazione del progetto è opportuno l'utilizzo di una porzione di pista di accesso già esistente marginalmente esterna alla zona Ca.
Tale pista non verrà sostanzialmente modificata rispetto all'esistente e il suo utilizzo consente di raggiungere la parte alta degli scavi senza modifiche ulteriori del versante.
L'accorgimento adottato appare quindi come la soluzione più logica ed efficace da ogni punto di vista per accedere in sicurezza alla parte più alta in quota della cava.
Le modalità di accesso a tale porzione di cava sono necessarie anche per il riporto di terreno vegetale, la piantumazione, e il recupero ambientale del sito.
Per tutti questi motivi la pista di cui sopra è assentibile ai sensi del comma 2, art. 4, capo II del Piano Cave.
(vedi capitolo 3.3 della relazione di progetto)

Comma 2

La normativa prevede che il progetto dovrà verificare la compatibilità paesistica delle opere con il contesto territoriale in cui si collocano.
La relazione di progetto descrive le componenti dell'ambiente soggette all'intervento, individuando come tali vegetazione, terreno, aria, acqua, paesaggio, rumori.
Vengono inoltre valutati gli interventi per la minimizzazione degli impatti negativi che l'attività produce sui medesimi elementi.
(vedi capitolo 4 della relazione di progetto)

Comma 3

La normativa prevede che gli studi necessari alla verifica di compatibilità ambientale prevedano la ricerca del minor danno possibile nei confronti del paesaggio e dell'ambiente, prevedendo tecniche di coltivazione che consentano un corretto inserimento paesistico dell'attività, tenendo anche conto delle necessità di sicurezza e produttività degli impianti.
Le tecniche adottate sono ampiamente collaudate e prevedono la realizzazione di gradonature formate con esplosivo e mezzi di escavazione meccanici, di forma e dimensioni tali da consentire un successivo riporto di terreno vegetale e una piantumazione di tutte le parti adatte allo scopo.
Tutte le zone di lavoro saranno accessibili con piste di cava di pendenza e dimensione sufficiente a garantire la sicurezza degli operatori e la accessibilità dei siti per una successiva ripiantumazione e riqualificazione ambientale.
(vedi capitolo 3.4 Fasi di intervento e modalità di esecuzione, capitolo 4.1 Vegetazione, capitolo 4.8 Accorgimenti per la minimizzazione delle alterazioni ambientali)

Comma 4

La normativa prevede che per la compatibilità paesistica si deve far riferimento alle indicazioni di Piano e dovrà essere prodotta idonea documentazione relativa al recupero ambientale e alle sistemazioni finali.
Il progetto prevede il raggiungimento di una configurazione finale costituita da una parte di gradonature ripiantumate che potranno raggiungere una adeguata evoluzione forestale naturale e una parte di versante ricostruito in riporto con potenzialità di ripristino vegetazionale.
Le sistemazioni finali sono evidenziate oltre che nelle descrizioni della relazione di progetto anche in tavole specificatamente dedicate.
Contestualmente al progetto è stata presentata anche istanza per procedura di screening contenente maggiori dettagli sulle tecniche e le modalità adottate per valutare ed affrontare i problemi all'ambiente e al paesaggio provocati dall'attività di cava.
(vedi Tav. 13 Particolari, Tav.12 Planimetria della sistemazione ambientale, e gli allegati alla relazione della procedura screening)

Comma 5

La normativa prevede che il progetto deve contenere l'indicazione dell'insieme delle opere previste compresi gli impianti, le infrastrutture provvisorie di cantiere, le strade di accesso e gli eventuali rilevati.
Il progetto in esame comprende tutti gli elementi sopra citati identificabili facilmente sia sugli elaborati grafici che sulla relazione tecnica.
(vedi cap. 3.3 e 3.4 della relazione, Tavv. da 6, a 11 di progetto)

Comma 6

La normativa prevede che la documentazione comprovante il rispetto della compatibilità paesistica sia integrante degli elaborati di progetto.
A tal fine la presente relazione viene allegata al progetto medesimo.

Borghetto S.S. 10/10/2008

Per.Ind.Ed. Borra Robert